

Labor for Palestine National Network  
6 aprile 2024

## **Primo Maggio per la Palestina! Unisciti all'appello dei lavoratori palestinesi del Primo Maggio per agire ora contro il genocidio israeliano**

Il 23 marzo 2024, "in mezzo al dolore e al sangue, nei campi profughi, tra le macerie e le rovine delle nostre case, officine, fabbriche, negozi e istituzioni distrutte dall'occupazione 'israeliana', utilizzando armi di fabbricazione statunitense", la Federazione generale palestinese dei sindacati di Gaza (PGFTU-Gaza) ha inviato ai lavoratori statunitensi, ai sindacati e ad altre organizzazioni sindacali un [urgente appello per il Primo Maggio](#) .

L'appello del PGFTU-Gaza rende omaggio ad "alcuni esempi eccezionali di sindacati, chiaramente dimostrati nelle proteste guidate che denunciano la guerra di genocidio sionista condotta nella Striscia di Gaza".

Tuttavia, denuncia anche il "silenzio scioccante e la negligenza del movimento sindacale internazionale", citando coloro che "si sono ritirati su posizioni verbali senza prendere misure sul campo o fare pressione sui decisori affinché fermino questa guerra di sterminio, limitando le attività sindacali a conferenze e dichiarazioni e senza approfondire la necessità di garantire aiuti umanitari, o influenzare l'opinione pubblica internazionale affinché riveli la verità sui crimini sionisti e sulle pratiche dei paesi alleati che continuano a sostenere Israele".

L'appello sottolinea specificamente la necessità di "mettere al bando a livello internazionale i sindacati di occupazione [gli Histdarut], in quanto complici della guerra di genocidio. In particolare, chiediamo ai sindacati americani di boicottare questi sindacati per protestare contro la loro complicità in questa guerra di genocidio".

In risposta all'appello del Primo Maggio del PGFTU-Gaza e all'appello [urgente dei sindacati palestinesi: porre fine a ogni complicità, smettere di armare Israele \(16 ottobre 2023\)](#) , il [Labor for Palestine National Network](#) ribadisce

che i lavoratori devono andare oltre le parole e aumentare la pressione per fermare il genocidio a Gaza:

- 1 Chiedendo la fine immediata dell'assedio di Gaza e di tutti gli aiuti

- militari statunitensi a Israele;
- 2 Seguendo l'esempio di [Block the Boat, dei portuali della costa occidentale dell'ILWU e dei lavoratori di tutto il mondo](#) che si rifiutano di costruire o trasportare armi destinate a Israele; e
  - 3 Rispettare la linea di picchetto del [boicottaggio, disinvestimento e sanzioni \(BDS\)](#) guidata dai palestinesi, [tagliando i legami con la federazione sindacale razzista israeliana, l'Histadrut](#), e il suo [portavoce negli Stati Uniti, il Jewish Labor Committee](#), e disinvestendo da Israel Bonds e dalle industrie collegate al colonialismo e all'occupazione sionista.

Invitiamo inoltre la classe operaia e le associazioni sindacali degli Stati Uniti a dare seguito all'appello del Primo Maggio del [Bay Area Labor for Palestine](#),

intraprendendo una o più delle seguenti azioni il 1° maggio 2024:

- **Sospendi** il lavoro e raduna un contingente di lavoratori per la Palestina o amplifica le richieste per fermare questo genocidio durante l'azione locale del Primo Maggio
- **Tieni** un teach-in o un momento di silenzio
- **Pubblica** una foto di gruppo con bandiere, cartelli, kefiah, spille e altri simboli di solidarietà palestinese
- **Distribuire volantini e manifestare** presso una fabbrica di armi, una struttura militare o un'altra istituzione complice
- **Invadi i** social media con:
  - #MayDay4Palestine
  - #StopArmingIsrael
  - #BDS
  - #ScaricaIsraelBonds
  - #LasciaAndareL'Histadrut
  - #DalFiumealMareLaPalestinaSaràLibera
- **Ideare** altre azioni creative
- 

### **Perché la Palestina è una questione sindacale?**

- 1 **Un danno a uno è un danno a tutti**. Il regime coloniale israeliano fa parte dello stesso sistema di violenza razzista di stato, sostenuto dagli Stati Uniti, che brutalizza neri, indigeni, persone di colore (BIPOC) e la classe operaia in tutto il mondo. Con il ginocchio di Israele sul collo, i palestinesi non riescono a respirare, e noi siamo al loro fianco incondizionatamente, proprio come loro sono stati al nostro fianco nelle lotte per le vite dei neri e dei bianchi, per Standing Rock, per i diritti dei migranti e oltre.
- 2 **I nostri soldi delle tasse finanziano Israele**. I crimini di Israele vengono commessi con oltre 3,8 miliardi di dollari all'anno (ovvero più di 10 milioni di dollari al giorno) in aiuti militari

statunitensi bipartisan, soldi delle tasse che dovrebbero essere spesi invece per posti di lavoro, cibo, alloggi, assistenza sanitaria, istruzione e trasporti per i poveri e i lavoratori in patria.

- 3 I nostri luoghi di lavoro armano Israele .** Molte delle nostre fabbriche, della logistica, del mondo accademico, tecnologico e di altri luoghi di lavoro sindacalizzati – senza il nostro consenso – producono armi, mezzi di trasporto, ricerca, tecnologia e altri materiali per il regime genocida israeliano.
- 4 I nostri sindacati finanziano Israele .** I nostri sindacati sono già coinvolti, ma dalla parte sbagliata. Negli anni '20 e '30, alti funzionari sindacali donarono milioni all'Histadrut, la federazione sindacale sionista che guidò l'espropriazione anti-palestinese, l'apartheid e la pulizia etnica, inclusa la Nakba (Catastrofe) che istituì lo Stato di Israele nel 1948. Per oltre 70 anni, hanno usato le nostre quote sindacali e i fondi pensione per acquistare miliardi di dollari di obbligazioni israeliane. Oggi, nonostante le orribili perdite palestinesi, la maggior parte dei funzionari sindacali rimane in silenzio, o peggio.
- 5 La solidarietà globale della classe operaia è l'unica via per vincere .** Più che mai, in quest'era di globalizzazione, lavoratori e persone oppresse ovunque sono un nemico comune. Non possiamo vincere se siamo atomizzati dal sindacato, o persino dal paese. Abbiamo bisogno di unità internazionale, di classe. Ciò significa che ogni lavoratore deve assumersi il compito di costruire solidarietà con la Palestina, oggi epicentro della lotta di classe.
- 6 I lavoratori possono fermare il genocidio israeliano .** Più di 50 anni fa, i lavoratori automobilistici arabi e neri guidarono uno sciopero selvaggio e altre azioni per protestare contro la complicità della UAW con Israele. Oggi, possiamo seguire il loro esempio e rispettare il picchetto del Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni (BDS) protestando, portando avanti risoluzioni sindacali e, soprattutto, mobilitando il nostro potere collettivo sul posto di lavoro, come dimostrato dai portuali in Sudafrica, India, Svezia, Norvegia, Turchia, Italia, Belgio e dall'ILWU sulla costa occidentale degli Stati Uniti, che ha rispettato il picchetto comunitario-sindacale di Block the Boat rifiutandosi di movimentare merci israeliane.